

lenti commedianti! — rispose secco secco Giulio Guesde: — Noi non possiamo abrogare la legge scellerata, per mettere gli scellerati al potere.

E gli scellerati sono ancora i soci d'oltr'Alpe della Lega Lombarda.

L'Ufficio Centrale del Partito Socialista Italiano ha pubblicato:

La seconda edizione dello Statuto, Norme, Tattica, ecc. in formato tascabile di pag. 36 al prezzo di cent. 10. Lo stesso rilegato in pelle » 25 (Per almeno 100 copie sconto del 10 %).

Tutti gli stampati e moduli elettorali, su carta distinta, al prezzo di cent. 75 per ogni 50 copie, franco di porto. (Per ordinazioni di più di 500 copie sconto 20 %).

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

GERMANIA.

La condanna di Liebknecht.

Il processo contro Liebknecht per lesa maestà ebbe luogo al tribunale di Breslavia il 14 corrente.

Le dichiarazioni del deputato socialista furono, in riassunto, le seguenti:

Il resto delle parole da me pronunciate è quello che non può rivelare l'intenzione. Or bene, è vero ch'io allusi al discorso dell'imperatore contro la democrazia socialista, ma non parlai già dell'imperatore, bensì della persecuzione dei socialisti iniziata sotto « il rifugio » di quella dichiarazione imperiale e questo è un diritto ed un dovere per un partito che non vuol pigliare tranquillamente le bastonate, come un cane. V'è forse in ciò critica personale del sovrano? Non v'è n'era nemmeno l'intenzione in me (e si può credere a chi non si è mai ritirato dinanzi alle conseguenze delle proprie azioni, a chi ha fatto più di cinque anni di prigione e di ventitré d'esilio), pel semplice fatto ch'io pesai uno per uno tutti i vocaboli di cui è composto il mio discorso in modo da precludere totalmente il pretesto ad un'accusa di quel genere. S'io dico che il ladro ruba sotto il « rifugio » della notte, commetto io forse un reato di lesa-maestà? Io so ciò che volli dire; attribuire alle mie parole un significato diverso da quello ch'io volli dare ad esse, equivarrebbe a farmi passare per stupido. E lo sarei, se avessi scelto l'occasione d'un Congresso socialista per commettere un reato di lesa maestà. Io non chiedo l'assoluzione; è il tribunale che non può condannarmi.

Il pubblico Ministero chiese un anno di prigione e la perdita del mandato al Reichstag. Il Tribunale riconobbe che nelle frasi incriminate non si riscontrava offesa alla maestà sovrana, ma soggiunse che il pubblico a cui erano dirette poteva essere trascinata ad interpretarla come un'allusione alla persona dell'imperatore. Questa è la teoria del « dolus eventualis », che ha fortuna attualmente nella giurisprudenza germanica quando si tratta di socialisti, nel qual caso fa capolino più volte anche nelle sentenze italiane, senza tuttavia il latitucio.

La conclusione fu la condanna di Liebknecht a quattro mesi di carcere. Egli appellò.

BELGIO.

Le elezioni comunali.

La legge delle « quattro infamie », in base alla quale si fecero, domenica scorsa, le elezioni comunali in tutto il Belgio, è talmente irta di complicazioni, che i risultati definitivi non si potranno conoscere prima di qualche giorno. Oltre al voto plurale, che arriva sino ai quattro voti, come è noto, si deve tener calcolo del quoziente elettorale per la rappresentanza proporzionale, dalle due categorie di eletti per quattro e per otto anni, ecc.

Malgrado ciò, dal complesso delle informazioni attendibili raccolte finora, si può accertare che l'esito della lotta è la prevalenza del partito clericale, la sconfitta del liberale, ed un progresso enorme del partito socialista.

Quando a quest'ultimo, può dirsi, in generale, ch'esso nelle grandi città eredita la posizione perduta dai liberali. Così nella città di Bruxelles troviamo eletti 12 socialisti, 19 dottrinari, 14 clericali; a Charleroi 7 socialisti, 2 clericali, 3 dottrinari; a Liegi 9 socialisti, 10 liberali, 12 clericali; a Verviers 10 socialisti, 8 liberali, 7 clericali. A Gand immenso entusiasmo per la riuscita della lista socialista-progressista con 10 eletti; i liberali ne hanno 11 ed i clericali 10.

La preponderanza dei clericali è determinata dai Comuni delle campagne. Anche in queste però i socialisti seppero occupare nuove posizioni, dove, conquistando il municipio, dove, entrando a rappresentare la minoranza. Il Borinage, il Centro, il bacino di Charleroi sono completamente invasi dalla macchia rossa; persino il Brabant vallone e le Ardenne, fin qui restii alla propaganda socialista, hanno parecchi comuni, in cui la popolazione campagnuola votò poi candidati del partito operaio, procurando loro la vittoria.

FRANCIA.

Marsiglia (nostra corrispondenza). — Ormai anche in questa colonia italiana, la quale sembrava dovesse rappresentare eternamente l'incoscienza del nostro paese, si nota un risveglio e un movimento di simpatia per il partito socialista. Gli operai entrano continuamente nelle nostre file ad ingrossarle e a rafforzarle.

Il lavoro di organizzazione dà buoni risultati. Contiamo già undici gruppi costituiti: in ogni quartiere abbiamo il nostro piccolo centro di propaganda.

Verranno presto create una biblioteca di studi sociali e una scuola di propaganda; quest'ultima sarà più specialmente intesa ad addestrare i compagni per le conferenze. Per ciò la Commissione esecutiva prega i compagni e i gruppi socialisti di voler favorire libri, opuscoli e giornali, e prega la stampa del partito di voler riprodurre questa raccomandazione.

Il suo indirizzato è: Sezione Marsigliese del Partito socialista italiano, Quai du Port 28-30, Marsiglia.

Le leggi scellerate.

Alla Camera Francese il deputato Dumas interpellò il nuovo Ministero sulle sue intenzioni riguardo alle leggi contro gli anarchici. Il presidente Bourgeois dichiarò ch'egli le considerava come leggi eccezionali e temporanee e che si guarderebbe bene, col proporsi delle modificazioni, d'imprimere loro un carattere definitivo. L'abrogazione, disse, fu demandata e verrà alla sua ora; ma se gli avversari del Governo vogliono abatterlo, scelgano una via più franca di quella d'una battaglia su tale questione.

A nome del gruppo socialista, Millerand, dopo aver rilevato che il Ministero aveva, in principio di seduta, presentato un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, diretto contro i deputati partecipanti ad imprese finanziarie sovvenzionate dallo Stato, iniziando con questa misura di salubrità pubblica l'esecuzione del suo programma, soggiunse: « Non daremo a coloro, cui mira tal progetto e che attendono con ansietà la caduta del Ministero, la soddisfazione che sperano; non ci faremo lo strumento dei loro rancori. »

E concluse dichiarando, tra gli applausi delle sinistre, che i socialisti voterebbero per il Governo.

L'ordine del giorno relativo passò con 347 voti contro 87.

La Petite République fa questo commento: « La legge scellerata, se resta materialmente in piedi, è morta moralmente, uccisa dallo stesso capo del Governo, che dichiarò com'essa non poteva stare a lungo nei nostri codici. Noi sapremo bene farvela uscire, ma non per questa né per altra opera siamo agli ordini del centro e della destra. Il tranello dell'impellanza Dumas era troppo grossolano, e come diceva Guesde, mostrando il completo orlito in quest'occasione dalla coalizione finanziaria: noi non possiamo abrogare la legge scellerata per mettere gli scellerati al potere. »

L'Almanacco della "Question Sociale," pel 1896

Questo almanacco illustrato, che si pubblica dal 1881, è pubblicato anche quest'anno sotto la direzione di P. Argyriadès.

Esso contiene uno studio economico del direttore sulla concentrazione industriale e capitalista, sui trusts e sui monopoli, e più di ottanta scritti, articoli e poesie, fra i quali sono specialmente notevoli uno scritto di Lassalle: Cos'è una costituzione?, uno scritto di Letourneau sulla Guerra e una produzione drammatica di Raymond: Monsieur.

Gli altri scritti portano i nomi di: Ackermann, Alavaiil, Allemane, Barrès, Bebel, Bertrand, Barrucand, Bron, Breton, Brissac, Glemonceau, Charnay, Chauvière, Cipriani, Dubreuil, Ducommun, Clément, Coppée, Dejeante, Deruelles, Denis, Descamps, Engels, Forest, Fourrière, Geoffroy, Grave, Gérard-Richard, Grandmougin, Goullé, Greaf, Gill, Guesde, Guy, Gueux, Hamon, Keir Hardie, Hugo, Hugues, Jaurès, Jouy, Landeni, Lefrançois, Lazare, Lafontaine, Lima, Malon, Michel, Mink, Millerand, Mirbeau, Muscaux, Nieuwenhuis, Pottier, Peloutier, Place, Potonie, Renard, Richépin, Rochefort, Steinlen, Soury, Thiandière, Turot, Vandervelde, Veber, Zola.

È un volume di 272 pagine in-8.° e costa fr. 2 franco.

Rivolgere le domande all'Amministrazione della Question Sociale, Boulevard St. Michel 5, Paris.

Notizie operale socialiste dell'Italia

Torino. — I consiglieri clericali e il referendum. — Al nostro Consiglio comunale ne è succeduta una carina. Bisogna premettere che nel settembre ultimo i clericali adunati a Congresso in questa città, approvarono, fra sviscerate dichiarazioni d'amore alle classi di seredate, un programma sociale dove è detto che i consiglieri cattolici promuoveranno « la istituzione del referendum popolare amministrativo ».

Ed ecco che quando essi men se l'aspettavano i consigliere Goldmann, interpellando sugli abusi della società dell'acqua potabile (i cui azionisti sono in gran parte clericali) propose, nella seduta del 18 corrente, col mezzo del referendum venisse interpellata la popolazione sulla convenienza di una nuova condotta municipale di acqua potabile.

Immaginatevi lo scompiglio nel campo clericale. Rondolino coraggiosamente dichiara di astenersi. Ricci osserva che il referendum non si applica per questioni così misere (!!).

Messa ai voti la proposta, riporta tre voti favorevoli. E siccome uno di questi voti è di Cattaneo, clericale, Goldmann lo apostrofa: « Bravo Cattaneo, lei è l'unico cattolico che vi sia qua dentro. (Applausi). »

Che bazza per noi!

Medicina (Bologna). — I socialisti di Medicina e C. Guelfo accolsero e festeggiarono con gioia entusiastica l'optazione di A. Costa nel collegio di Budrio.

La deliberazione adottata dai socialisti raccolti a Bologna è tale che merita ogni elogio; rimanendo accertato che il nostro collegio di Budrio manderà sempre per l'avvenire un socialista al Parlamento.

Le inserzioni dei giovani nuovi elettori procedono con profitto. I compagni nostri e tutti gli operai indistintamente sieno solleciti e che nessuno trascuri di acquistare il diritto elettorale, considerato oggi quale dovere di cittadino socialista.

Domenica scorsa si adunava di nuovo il nostro Consiglio comunale per trattare del Preventivo. I nostri compagni, ai quali è stato consegnato il Municipio in triste condizione finanziaria, per coprire il Bilancio, hanno dovuto ricorrere a delle economie in alcune spese superflue senza danno dei servizi pubblici, ciò che si è reputato giusto per non ricorrere all'aumento di tasse.

Venne votato un bellissimo ordine del giorno (proposto dalla Giunta) all'intento di colpire

con una tassa speciale i terreni non coltivati a mezzadria (volgarmente chiamati boarie), perchè con tale sistema i capitalisti sfruttano sempre più il lavoratore.

Roma. — L'ufficio elettorale per ricevere le iscrizioni nelle liste politiche ed amministrative, aperto dalla Federazione socialista da poche settimane, ha già raccolto un considerevole numero di domande. A tutt'oggi esse raggiungono la cifra di cinquecento, compresi le domande d'esame davanti il pretore. Questa Federazione si lusinga di poter presenziare, nei termini di tempo utile, non meno di 1500 domande d'iscrizione regolarmente documentate.

Per raggiungere tali risultati l'ufficio elettorale non solo sta aperto quasi tutto il giorno e la sera, ma interviene a quasi tutte le riunioni operaie, e specialmente a quelle dei disoccupati, che qui in Roma succedono numerose nello avanzarsi della stagione poco favorevole ai lavori: fra essi si fa larga messe di futuri elettori del nostro partito.

Né questo lavoro succede senza effetto per la propaganda delle idee e per l'incremento della Federazione: poichè molti operai dopo aver fatto la domanda per l'elettorato si iscrivevano anche al partito. Insomma tutto fa sperare che il bilancio del partito nella capitale per l'anno 1895 si chiuderà segnando un disavanzo attivo.

La commemorazione di Federico Engels, anche per espresso desiderio del prof. Labriola che la deve tenere, venne rinviata a domenica 8 dicembre.

Stenza. — Un compagno di meno e un po' di chiarezza maggiore. — Il prof. Virgili rimunziò alla carica di consigliere comunale, all'ha quale era stato eletto dai voti misti di socialisti e di repubblicani. Si dimise pure dal Circolo operaio, perchè, ci scrive, « non va d'accordo colla tattica del partito dei lavoratori italiani e propugna l'alleanza con gli affini comuna nel Belgio!!! »

Chiarito l'equivoco, la rinunzia fu accettata ben volentieri da tutti i soci. I nostri buoni amici di Lucca e della Lotta avevano ragioni da vendere.

Benevento. — Ridelogaggi poliziesche. — Tempo fa venne deposta sul tumulo d'un nostro compagno un'iscrizione funebre, la quale fu proibita dal R. Commissario addetto all'ila Confraternita di S. Giovenale, certo Padululo, segretario di questa Prefettura. L'iscrizione diceva: — La redenzione dallo sfruttamento — che altri avranno dalla civiltà — Baiartolomeo De Nunzio — l'ebbe dalla morte — che pietosa — dopo breve ma travagliata vita di proletario — lo trasse dalla impari lotta per l'esistenza — per dargli in questo avvello onorato — pace e riposo.

Perchè fu proibita? Perchè oggi in Italia tutto si proibisce, come ai tempi della dominazione borbonica.

Noi però non ce ne stemmo paghi e attaccammo a una corona, ch'è sulla tomba del nostro compagno, un largo nastro di seta nera e rossa colla scritta: — Al nostro compagno, i socialisti.

Per la conquista del potere. — Dal 1.° di novembre noi abbiamo aperto un ufficio per iscrivere gli operai nelle liste elettorali. Nelle ore di sera, alcuni insegnanti prestano la loro opera per istruirli e per prepararli a sostenere l'esame davanti al pretore.

Vicenza. — Propaganda. — Domenica passata il deputato Agnini tenne un'applauditissima conferenza socialista davanti a un pubblico di circa seicento operai.

Revato (Brescia). — Circolo mutuo d'istruzione. — Con questo titolo abbiamo fondato anche noi il nostro Circolo. Esso comprende più di una ventina di buoni ed intelligenti operai e studenti volenterosi, ma colla propaganda assidua che facciamo, il numero sarà presto raddoppiato.

Com'è iniziata una serie di conferenze e com'è piacevole sentiamo che i compagni di Brescia si presteranno di buon animo. Anzi domenica avremo la gratissima visita di parecchi bresciani che verranno qui a preparare un po' il terreno per le conferenze prossime.

Sfruttamento feroce. — A Chiari, cittadina di oltre diecimila abitanti e buon centro operaio, non ci sono che pochissimi compagni socialisti, che non si sa nemmeno se esistano.

Intanto nello stabilimento Corbetta le povere operaie lavorano 15 ore al giorno per vendere mercedi estremamente irriscorie, e nelle altre filande non si sta molto meglio.

Nella tipografia Buffoli gli operai sono in completa balla del padrone, che li sfrutta ignobilmente con ogni angheria. Vi basti questa: quando un suo dipendente si dimentica per carcaio di chiudere un uscio (anche di poca importanza); gli infligge una multa di lire due.

Cito questa, per ora, come una delle più miserabili, ma se volessi continuare, mi occorrerebbe tutto il giornale.

E la colpa di chi è? La colpa è dei lavoratori, che non vogliono capire di unirsi e organizzarsi per resistere alle ingiustizie del capitalismo.

Cesena. — Sequestro arbitrario. — Per dare maggiore diffusione al discorso del Bisol solati fatto in nome dei socialisti, in Milano il 3 novembre, all'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi, per cura del locale Co. Comitato elettorale socialista è stato riprodotto, da dal n. 45 della Lotta di Classe, il detto discorso.

Ma l'autorità oltre di averne negata la pub-

blicazione, ha proceduto al sequestro e ha fatto delle perquisizioni in tipografia dove fu stampato, e la perquisizione venne fatta anche al nostro compagno firmatario come responsabile.

Però nessuna copia del discorso è caduta in mano della polizia.

Si sta istruendo il processo!

Bologna. — Per l'opzione Costa. — Domenica i rappresentanti dei collegi di Imola e di Budrio si riunirono qui per decidere intorno all'opzione di Costa, e tutti d'accordo, il Costa compreso, decisero che questi opti per Budrio. Alla scelta del nuovo candidato provvederanno i compagni imolesi.

Imola. — Siamo franchi; la questione dell'opzione Costa non poteva essere in miglior modo, nè più concordemente risolta. Al disopra di tutte le simpatie individuali, al di là di tutte le povere vedute di campanile, i socialisti dei collegi di Budrio e di Imola hanno mostrato chiaramente di saper discernere il vero interesse del Partito, e di volerlo ad ogni costo.

Le previsioni pessimiste di certuni e le rose di certi altri si sono fuse onestamente in un solo accordo, per virtù di una sola parola, la quale s'impone anche ai sentimenti più dolci ed alle grettezze del nostro ego: Socialismo!

Certo è per noi un dispiacere non lieve quello di separarci da un concittadino carissimo qual è Andrea Costa; certo è un mesto saluto quello che noi mandiamo a chi con sacrifici penosi ci fu bandiera e scudo per lunghi anni, ma come egli stesso ha detto che, pur amando svizzeramente la sua città, pur protestando indicibile riconoscenza a' suoi antichi elettori, riconosce che la necessità del partito, che non soffrono alcuna posposizione, esigono ch'egli opti per Budrio, così noi dobbiamo chinare la fronte dinanzi al bisogno, rendere il saluto dell'armi al vecchio duce, e prepararci con vigor d'animo e di pensieri alla nuova lotta. La quale sarà, nel risultato finale, termometro infallibile della forza nostra e del progresso che il socialismo moderno ha fatto tra noi, e dirà ai compagni, che parlano del socialismo romagnolo e imolese come di qualcosa di arcaico e di rancido, che esso è, se non ugualissimo al loro nelle esplicazioni o nelle forme, ugualissimo però nella sostanza.

Questo se l'imprimano bene in mente tutti i socialisti imolesi, è dovere per loro dimostrare: e lo dimostreranno se allo zelo della causa uniranno, come altre volte, lo zelo e l'amore di un'intensissima propaganda elettorale, alla quale coopererà la parte migliore dei socialisti italiani.

Cento (Ferrara). — I nostri zelanti funzionari, non soddisfatti di aver rinchiuso in carcere il compagno avv. Baraldi, hanno ora tentato processo contro 7 giovani socialisti centesi, che il 25 dovranno rispondere davanti al tribunale di Ferrara di eccitamento all'odio di classe e apologia di reato, per avere la sera del 20 settembre, gettati cartellini nel Teatro Comunale con la scritta: « Viva De Felice, Barabato, ecc. »

Questo processo, istruitosi dal delegato Adolfo Savi, ex-repubblicano, nipote del senatore Antonio Mangilli sindaco di qui, sarà l'unico mezzo per accrescere la nostra schiera, essendo la popolazione indignata dell'atto poliziesco commesso dal delegato, tanto più che è un concittadino.

Le persecuzioni e tutto il resto non le temiamo. V'informerò dell'esito della causa.

Cortona (Arezzo). — Buona anche questa. — Due individui intendono far questione per un povero somarello. Io non entro nel merito della causa, ma mi piace rilevar le parole di uno dei due litiganti, che disse: « Io ho danari da spendere per valenti avvocati per farmi giustizia, ed ho anche carrozza e cavalli per andare al tribunale. »

Con queste parole il borghese ha confermato, senza avvedersene, quel che comunemente si dice, che la legge è per i poveri e per i... minchioni, che in generale anche nei casi detti tribunali la giustizia si amministra a total beneficio delle classi ricche e che il denaro oggi giorno fa andare, come suol dirsi, anche l'acqua all'insù, cioè a dire i giudici e le azioni umane contro il loro naturale e giusto andamento.

In un officio industriale gran parte degli operai per un lavoro giornaliero di 12 ed anche 14 ore sono retribuiti con L. 1 o L. 2. C'è da stare a tavola!

Serpeggia un giusto malcontento tra quei contadini, che, appartenendo a padroni contrari alla cricca clericale-radicalo, sono stati gravati di tasse superiori alle loro forze economiche. Ci sono infatti dei contadini, che pagano di tassa di famiglia un terzo o il doppio di più di quelli che hanno famiglia e podere eguali, ma che sono alla dipendenza di padroni facenti parte della già ricordata cricca dominante.

Reggio Emilia. — I responsi contraddittori della giustizia. — Il nostro tribunale assolvette i socialisti di Pieve Saliceto e di Santa Vittoria.

Per lo stesso delitto, ossia per socialismo, condannò undici soci del circolo di Gualtieri a cinque mesi di detenzione e a 83 lire di multa.

Monza. — Rettificazione doverosa. — Il deputato Pennati non andò al pranzo di Corte, come scrisse la settimana passata. Ci andò l'assessore Pennati, clericale, che non ha niente a che fare col deputato repubblicano. Ci duole

dell'equivoco, nel quale siamo incorsi involontariamente, e che fu occasionato dall'aver letto la notizia errata sulla Lombardia e fino nell'Italia del Popolo, che credevamo ben informata, trattandosi d'un deputato del suo partito.

Portici (Napoli). — Il movimento socialista, rendendosi sempre più cosciente ed intenso, ha guadagnato ormai — oltre che le grandi città e le regioni più industriali d'Italia — anche i piccoli centri ed i comuni rurali. Da ciò la necessità della stampa locale che, oltre alla propaganda generale dei principi proclamati e professati dal Partito socialista italiano, si ispiri ai problemi locali e diriga l'azione socialista alle manifestazioni peculiari della vita popolare.

A tale scopo i socialisti sparsi nei Comuni Vesuviani hanno deliberato di por mano alla pubblicazione di un periodico che formuli e propaghi le idee socialiste in questi paesi, espliciti ed illustri l'azione loro, educi la coscienza popolare e la prepari agli avvenimenti politici e sociali prossimi, di cui il socialismo sarà certamente la forza animatrice, e infine disami e critichi onestamente e spassionatamente l'azione dei partiti borghesi, che oggi si disputano il dominio politico amministrativo.

I promotori non si dissimulano le difficoltà che incontreranno nell'arduo cammino: ma, abituati a guardare diritti alla meta, ed educati alla scuola del dovere, si lanciano ardentissimi nell'azione, facendo un vivo appello a quanti — uomini di buona volontà — sentono interesse per la causa popolare, e presagiscono l'approssimarsi dei nuovi tempi.

Il periodico, intitolato Avanti, uscirà tutti i sabati a Portici, in ampio formato. L'abbonamento annuo costa L. 5. Il primo numero viene alla luce il 30 novembre.

Preghiamo i giornali amici di volere riprodurre la presente circolare e di favorirci, sin da ora, il cambio.

L'Almanach du Parti ouvrier pel 1896

che avevamo in deposito venne prontamente esaurito. Chi ne desidera mandi 25 centesimi alla Bibliothèque du Parti ouvrier Français, Rue Montmartre, 132, PARIS.

Milano socialista

Lavoratori in biancheria e stritrici. — Domenica, 24 corrente, alle ore 13 1/2, alla Camera del lavoro avrà luogo una riunione di lavoratori in biancheria e stritrici. In detta adunanza un compagno parlerà della necessità dell'organizzazione.

Le iniziatrici rivolgono il loro caloroso appello a tutte le compagne, onde intervengano compatte a detta riunione.

Esami elettorali. — È con vera compiacenza che annunciamo non solo ai compagni di Milano, ma a quelli di tutta Italia, che la sessione d'esami, ordinata e organizzata dai socialisti, ha dato a quest'ora a più di 800 compagni il diritto elettorale.

I nostri compagni si presentarono così bene preparati ed in modo tanto ordinato che più di un magistrato e più di un avversario ebbe a meravigliarsene.

Domenica 24 gli esami avranno luogo solo al VI Mandamento via Ariberto 12; al VII, scuole di via Giusti; al IV, scuole di via Comenda 29; ed al III, scuole di via San Damiano 34.

Tutti possono presentarsi. Si avvertono coloro che hanno avuto il certificato dal pretore che se non lo portano in via Spadari 6, presso la Battaglia, rischiano di rimanerne esclusi.

Persecuzioni incredibili. — Paolo Valera, socialista e noto scrittore, era tornato a Milano da Londra, ove fu per dodici anni. Era qua da pochi giorni, allorché fu obbligato a tornare in esilio, perchè c'era contro di lui il mandato d'arresto, per esser poi deferito alla Commissione del domicilio coatto.

Solidarietà internazionale. — I lavoratori vetrai di Milano, per iniziativa dei fratelli Maubert, hanno raccolto e trasmesso alla Federazione dei Vetrai in Francia, la somma di fr. 85 a favore dei compagni di Carmaux.

La relazione Ferrario ha suscitato un immenso vespaio in città e più ancora nei sobborghi. I partiti si muovono e incrociano proposte da servire di antidoto a quelle dell'assessore Ferrario.

Anche i socialisti si occupano della questione e ora la studiano attentamente e la fanno oggetto di continua discussione, per deliberare al più presto e prendere un atteggiamento chiaro di partito.

Domani, 24 novembre, alle ore 14, un pubblico comizio sarà tenuto, nella palestra comunale di via Casati, per cura dell'Associazione elettorale socialista di Porta Venezia.

La Società di mutuo soccorso e miglioramento fra le sarte da donna ha indetto per domani, 24 novembre, alle ore 14, una riunione al teatro Gerolamo (piazza Beccaria), dove il dottor Dino Rondani terrà una conferenza.

Le sarte accorrono numerose e danno prova di aver cura dei propri interessi un po' più di quel che non abbiano dimostrato per l'addietro.

FOTOGRAFIA DI C. MARX

A parziale beneficio della Cassa del Partito l'Agencia Giornalistica Internazionale mette in vendita 500 artistiche fotografie di C. Marx (formato Margherita) al tenue prezzo di cent. 30 (franche di porto nel regno cent. 35). — Le Commissioni, stante il numero esiguo delle copie, devono essere sollecitamente inviate all'Agencia Giornalistica Internazionale, via Monforte 24, Milano.